

È lieta di invitarVi alla presentazione di

SCHEGGE DI VITA A REBIBBIA RECLUSIONE

Calendario 2011

Domenica 24 ottobre

Salone dell'Editoria Sociale

Spazio ex-GIL

Largo Ascianghi 5

Trastevere - Roma

ore 14,30

I proventi delle vendite vengono

devoluti all'Associazione

"A Roma Insieme"

che si occupa dei bambini

del Nido della Casa Circondariale

Femminile di Rebibbia



**Acquista il calendario in libreria
o sul sito di Infinito edizioni: www.infinitoedizioni.it**

Schegge di vita nella Casa di Reclusione Rebibbia Calendario 2011

Calendario 2011
risultato di un
corso formativo;
hanno condiviso
tribuito, senza
onere, alla sua
zzazione.
venti della
ercializzazione
alendario,
se le spese
roduzione,
devoluti
sociazione
oma Insieme"
i occupa dei
ini del
Rebibbia-
minile.
ndo l'art. 11
legge 354 del
7/1975 "alle
i è consentito di
e presso di sé i
ino all'età di tre

a cura e
stenza dei
ini sono

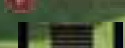
Con il patrocinio



Ministero della
Giustizia -
Dipartimento
dell'Ammini-
strazione
Penitenziaria -
Direzione Casa
di Reclusione
Roma Rebibbia



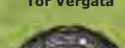
PROVINCIA
DI ROMA



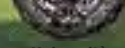
Università
di Roma
Tor Vergata



Università
di Palermo



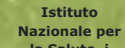
Istituto
Nazionale per
la Salute, i
Migranti e la
Povertà



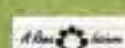
Ministero della
Giustizia -
Dipartimento
dell'Ammini-
strazione
Penitenziaria -
Direzione Casa
di Reclusione
Roma Rebibbia



Ministero della
Giustizia -
Dipartimento
dell'Ammini-
strazione
Penitenziaria -
Direzione Casa
di Reclusione
Roma Rebibbia



Ministero della
Giustizia -
Dipartimento
dell'Ammini-
strazione
Penitenziaria -
Direzione Casa
di Reclusione
Roma Rebibbia



Ministero della
Giustizia -
Dipartimento
dell'Ammini-
strazione
Penitenziaria -
Direzione Casa
di Reclusione
Roma Rebibbia

€ 9,00 i.i.





© Infinito ed.

Venerdì		3	10	17	24	31
Venerdì		4	11	18	25	
Venerdì		5	12	19	26	
Venerdì		6	13	20	27	
Venerdì		7	14	21	28	
Sabato	1	8	15	22	29	
Domenica	2	9	16	23	30	
Settimana	52	1	2	3	4	5

Il calendario è la pubblicazione che testimonia il trascorrere del tempo, permettendo a tutti la programmazione del proprio futuro e la collocazione temporale delle esperienze passate. Per le persone detenute attraverso il calendario si contano i giorni dall'ingresso in carcere e, soprattutto, quelli che mancano alla scadenza della pena stabilita e alla rinnovata condizione di libertà. Tra il passato e il futuro il calendario è anche testimone del presente attraverso la scansione dei giorni.

In carcere occupare il presente acquista particolare importanza ed è dunque necessario che il tempo nel carcere non sia un tempo vuoto, un tempo inutile ma, al contrario, costituisca una op-

Questo calendario vuole testimoniare la vita delle persone detenute nella Casa di reclusione di Roma Rebibbia: la loro crescita culturale, l'impegno nelle attività lavorative, la nascita di sentimenti di solidarietà, la proiezione – attraverso una molteplicità di situazioni – verso il futuro.

Quando arriverà il 31 dicembre 2011 – ultimo giorno del presente calendario – molte delle persone che oggi sono in carcere saranno nuovamente libere e avranno ripreso il loro lavoro, rinsaldato i loro affetti, potranno nuovamente confrontarsi come tutti i cittadini con le avversità e le gioie che la vita offre. Questo calendario, quindi, è anche testimone della speranza che mai deve abbandonare il percorso dell'uomo nel tempo.

Sapevate che.

In Italia ci sono 206 istituti penitenziari per adulti, suddivisi in 38 case di reclusione, 161 case circondariali e 7 istituti per le misure di sicurezza.

Al 31/07/2010 la capienza regolamentare era di 43.000 posti, i detenuti presenti erano 68.121, di cui stranieri 24.000 (36,2%), di cui donne 2.000.



edito edizioni

Venerdì		7	14	21	28
Venerdì	1	8	15	22	
Venerdì	2	9	16	23	
Venerdì	3	10	17	24	
Venerdì	4	11	18	25	
Venerdì	5	12	19	26	
Venerdì	6	13	20	27	
Settimana	5	6	7	8	9

Nonostante tutto, il carcere non è un luogo
dalla realtà. Viviamo anni in cui l'accen-
to delle disuguaglianze socio-economiche
portato a un aumento, tra i detenuti, delle
ne più semplici, indifese, prive di mezzi
mici e culturali.

In un simile contesto, fenomeni come la crisi
mica, lo sfilimento delle istituzioni pub-
e, il disprezzo delle regole basilari del vivere
ne, il trionfo dell'effimero e dell'ignoranza
tente, varcando le mura ed entrando nelle
partiscono effetti devastanti.

musica, teatro, cinema, arte, sport, raccontate
senza inutili pietismi in queste pagine, indicano
una sola cosa: chi vuole e chi può, almeno in certi
casi e in rari istituti come la Casa di Reclusio-
ne di Rebibbia, ha l'opportunità di impiegare il
proprio tempo nel miglioramento della propria
persona, della realtà in cui vive e di quella dove
prima o poi potrà fare ritorno.

Questo nostro è solo uno dei tentativi perché
non si spezzi il fondamentale rapporto tra popo-
lazione detenuta e società civile.

Sapevate che.

In carcere i detenuti pres-
vanno suddivisi per posiz-
giuridica. Ecco la situazi-
al 30 giugno 2010, allora
gli imputati erano 29.5
(43,2%), di cui stranieri
12.484 (18,2%), i conda-
nati 36.781 (53,8%), di
a 12.222 (17,2%).

Febbraio 2011



© Infinito edizioni

Venerdì		7	14	21	28
Sabato	1	8	15	22	29
Domenica	2	9	16	23	30
Lunedì	3	10	17	24	31
Martedì	4	11	18	25	
Mercoledì	5	12	19	26	
Giovedì	6	13	20	27	
Venerdì	9	10	11	12	13

formazione può essere considerata un'arte. Come l'artista, munito di particolari accorgimenti, realizza opere di un valore incommensurabile allo stesso modo l'individuo è artista della sua vita quando riesce a trasformare i vincoli in libertà, i problemi in opportunità.

Incenzo – nel gruppo pedagogico – si chiede quale potrebbe essere la funzione del detenuto verso la società esterna. Egli individua una risposta in ciò che definisce “l'utilità sociale del detenuto”: dare un apporto alla soluzione di un problema comune.

In l'attività del calendario 2011 il problema è stato individuato, così come è stato individuato il contributo ai bambini “reclusi” con le

za dell'altro. È un'attenzione che va oltre l'empatia poiché diventa percezione di sé nell'altro, qualcosa di più profondo, di più originario.

Si tratta, dunque, di superare i confini di un individualismo fine a se stesso per sentire la sofferenza dell'altro come ineliminabile. Una siffatta sensazione si raggiunge solo attraverso esercizi e gesti quotidiani finalizzati “all'amore per il bene”. Un sentimento che, se provato nella giusta misura, è indice di trasformazione di taluni comportamenti.

Queste trasformazioni inevitabilmente generano nuove consapevolezze e inducono le persone a uno sguardo diverso nei confronti dell'altro, anche nei confronti delle vittime del reato.

Sapevate che.

Dei 38.213 detenuti nelle carceri italiane di cui al dicembre 2009 era noto il titolo di studio, il 2,4% risultava analfabeta, il 6,1% dichiarava di non possedere alcun titolo di studio, il 24,1% aveva licenza elementare, il 56,7% licenza media inferiore, il 7,7% qualifica superiore, l'1,3% possedeva un titolo di studio di scuola professionale e l'1,6% la laurea.

Marzo 2011



nto edizioni

Venerdì		4	11	18	25
Venerdì		5	12	16	26
Venerdì		6	13	20	27
Venerdì		7	14	21	28
Venerdì	1	8	15	22	29
Venerdì	2	9	16	23	30
Venerdì	3	10	17	24	
Venerdì	13	14	15	16	17

16 luglio 2009 l'Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo a risarcire un detenuto bosniaco per i danni causati a causa del sovraffollamento, considerato un trattamento inumano e degradante".

Il 13 gennaio 2010, sulla base della legge n. 41 del 2009, per la prima volta nella storia della Repubblica il governo ha dichiarato lo "stato di emergenza nazionale" per il sovraffollamento delle carceri. Da allora la situazione si è ulteriormente aggravata, senza che ci sia stato nessun intervento

so alle misure alternative. L'esecuzione della pena nelle carceri italiane avviene per lo più in condizioni di sostanziale illegalità. Le misure alternative non sono condoni immotivati, ma modalità alternative di esecuzione della pena, più efficaci e rispettose del dettato costituzionale.

Finché la politica non si farà interprete di questa elementare verità, suffragata peraltro dai numeri, la condizione di vita nelle carceri si caratterizzerà sempre più spesso come "trattamento inumano e degradante".

Sapevate che...

La legge Gozzini n. 663 del 1986 prevede misure alternative alla detenzione, come permessi premio, semilibertà, detenzione domiciliare, etc. Tra coloro che usufruiscono dei benefici solo il 10 per cento, con una percentuale minima (in

Aprile 2011



© Infinito edizioni

Lunedì		2	9	16	23	30
Martedì		3	10	17	24	31
Mercoledì		4	11	18	25	
Giovedì		5	12	19	26	
Venerdì		6	13	20	27	
Sabato		7	14	21	28	
Domenica	1	8	15	22	29	
Settimana	17	18	19	20	21	22

tempo recluso" scandito
da un calendario
dà segno alla speranza.
Il lento trascorrere
del tempo imprigionato
fatto di teneri sogni
e di dure realtà.
Ma poi si gira pagina
e finalmente...
un giorno di meno!

Fina Quattrocchi
docente di scuola carceraria
presso la Casa Circondariale

La vita è un'avventura. La vita è
una scelta. Io ho vissuto tante espe-
rienze, alcune gioiose, altre dolorose.
Sono, comunque, consapevole che
tutto ciò che è successo fa parte della
mia vita, nel bene e nel male.

I MIEI ANNI

... I miei anni da bambino
Nella casa con la mamma e il papà
Tutto tace, tutto dorme.
La cameretta sempre in ordine,
Tanti giochi al loro posto
E la ciambella calda in forno
La domenica mattina.

Quanti voti, tutti belli
Presi in fila sulla pagella.
... A 21 anni che trambusto!
Pochi amici tutti beat,
I capelli sempre lunghi
E le scarpe con i tacchi
Stretti stretti i pantaloni
Per le strade al grido "donne"
... Ma la vita si stravolge
Quando subentra l'arrivismo
Per raggiungere il denaro.
Quante amicizie altolocate
Ti plagiavano nei loro giri
E tu... ti lasciavi
Per introito di denaro... catturare.

Sapeva che...?

Nel periodo co-
preso tra il 200
il 2007 sono st-
censiti
137 istituti
con attività
interne di scritt-
classificate co-
segue:

41 giornali,
21 paesi.



finito edizioni

Lunedì		6	13	20	27
Martedì		7	14	21	28
Mercoledì	1	8	15	22	29
Giovedì	2	9	16	23	30
Venerdì	3	10	17	24	
Sabato	4	11	18	25	
Domenica	5	12	19	26	
Settimana	22	23	24	25	26

carcere non deve solo pu-
Il carcere non deve sol-
“congelare” la tua vita
tesa di quando tornerai
”. Il carcere deve offrir-
ccasione affinché questo
ento di “fermo” diventi
e produttivo e fruttuoso.
? Dandoti gli strumenti
frontare un futuro sereno.

penitenziaria impieghi il tuo
tempo in un lavoro onesto, che
valorizza le tue buone capacità,
che ti fa sentire soddisfatto, e
che in più ti offre uno stipen-
dio dignitoso... Allora quando
sarai “fuori” il tempo che avrai
passato “dentro” non sarà stato
tempo perduto.

Sapevate che...?

I detenuti lavoratori al 31 dicembre 2009 risultavano
essere 14.271, pari al 22% dei detenuti presenti nelle c-
ceri italiane. Di questi, 12.376 lavorano alle dipenden-
dell'Amministrazione penitenziaria.

Sono 4.737 gli stranieri lavoratori, pari al 35,3% dei de-
nuti che lavorano.

Dei 1.895 detenuti che non lavorano alle dipendenze c-
l'Amministrazione, 441 sono impiegati presso coope-

2011
Cilindro



edito edizioni

Venerdì		4	11	18	25
Venerdì		5	12	19	26
Venerdì		6	13	20	27
Venerdì		7	14	21	28
Venerdì	1	8	15	22	29
Sabato	2	9	16	23	30
Domenica	3	10	17	24	31
Settimana	26	27	28	29	30

o descritto la vita che vivo in carcere. Vita piena di
enza e di tristezza, ma anche ricca di speranza.

CARCERE

iuso dentro queste quattro mura, stesse facce, stessi
si, avvocati, mogli, impicci, sguardi spenti e sofferenti
anno perso la libertà di vivere.

a partita per non riflettere, du' passi avanti, tre pas-
ietro sempre lì a cercare una speranza, una speranza
lontana.

la notte sofferente buia e solitaria – un rumore lon-
– i passi della conta – lamenti e pianti di persone
stanche di soffrire ma con tanta voglia di tornare a

Quest'anno si è raggiunto il numero più alto di
persone detenute della storia repubblicana: 68.000
presenze. È ancora troppo diffusa nell'opinione
pubblica e nella politica la convinzione che il carce-
re sia lo strumento principale per risolvere i proble-
mi della società. È sicuramente tra i più rapidi per
toglierli dalla vista nel breve periodo, ma in quello
medio-lungo li aggrava sempre più profondamen-
te. Per questo le istituzioni, ognuna nelle proprie
competenze, devono lavorare avendo come stella
polare la legalità, i diritti e la dignità delle persone,
la nostra Costituzione e il suo articolo 27.

Sapeva che...?

I detenuti pres-
ti condannati,
almeno
una condanna
definitiva, era-
al 30 giugn
2010:
italiani più st
nieri: 36.781



nito edizioni

Venerdì	1	8	15	22	29
Sabato	2	9	16	23	30
Domenica	3	10	17	24	31
Lunedì	4	11	18	25	
Martedì	5	12	19	26	
Mercoledì	6	13	20	27	
Giovedì	7	14	21	28	
Venerdì					
Sabato					
Domenica					
Settimana	31	32	33	34	35

Agosto 2011

Garante Regionale dei diritti dei detenuti, una figura istituzionale che agisce attraverso i poteri a esso conferiti dalla legge. Il Garante esercita la propria funzione anche le norme sancite dalla Costituzione, dalle leggi dello Stato, vigenti anche per coloro che sono ristretti in carcere, sia per i diritti da esercitare democraticamente.

Per svolgere le sue funzioni, il Garante opera in collaborazione con le Istituzioni, alla direzione, alla sicurezza e al mantenimento, nel totale rispetto delle autonomie di ciascuna, delle prerogative e dei poteri ad esse attribuite.

L'INMP – Istituto Nazionale per la Salute, i Migranti e la Povertà – è il primo Istituto pubblico che ha come missione specifica la promozione della salute di tutti, con una particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. La sfida più ambiziosa dell'INMP è quella di andare oltre un semplice servizio di assistenza sanitaria dedicato alle persone in condizione di fragilità socio-economica, e di diventare un modello per tutto ciò che concerne la promozione e il diritto alla salute, intendendo con questo termine il benessere psicofisico della persona nella sua interezza.

L'INMP svolge infatti un'intensa attività di assistenza sanitaria, clinica, di ricerca e formazione a favore dei cittadini ristretti con la consapevolezza che il diritto alla cura dei più deboli sia la cartina di tornasole del grado di sviluppo etico e civile di un Paese.

Sapevate che...?

I morti nelle carceri italiane, nell'anno di rilevazione 2009, sono stati 112.

Di questi, 72 sono stati conseguenza di suicidio, 18 sono decessi dovuti a malattie, 22 sono morti per altre cause.



© Infinito edizioni

Venerdì		5	12	19	26
Sabato		6	13	20	27
Domenica		7	14	21	28
Lunedì	1	8	15	22	29
Martedì	2	9	16	23	30
Mercoledì	3	10	17	24	
Giovedì	4	11	18	25	
Settimana	35	36	37	38	39

Settembre 2011

educatore penitenziario collabora nell'attività di osservazione e trattamento prevista dall'art. 354/75 e successive modifiche e ha un ruolo di coordinamento della stessa.

L'interno dell'attività di osservazione e trattamento è uno degli strumenti cardine del colloquio con la persona detenuta.

Diversi possono essere gli obiettivi del colloquio: conoscitivo, di sostegno, approfondimento del vissuto, di orientamento rispetto al

Il colloquio è anche lo spazio per un nuovo incontro: l'ascolto consente alla persona detenuta di far emergere, soprattutto nei colloqui conoscitivi e di approfondimento, la sua storia, una storia che nello spazio-tempo dell'ascolto diventa una nuova narrazione di sé.

Lungo questa narrazione l'educatore può assumere, nel tempo, un ruolo di guida che consente di riconoscere limiti, errori ma anche risorse e potenzialità.

Anna Maria Della Guardia

Sapevate che...?

I detenuti in regime di semilibero al 31 dicembre 2009 risultavano essere complessivamente 84 dei quali 745 cittadini italiani



domenica						
sabato	1	8	15	22	29	
venerdì		7	14	21	28	
giovedì		6	13	20	27	
mercoledì		5	12	19	26	
martedì		4	11	18	25	
lunedì		3	10	17	24	31
settimana	39	40	41	42	43	44

© Infinito edi

scuola negli Istituti Penitenziari di Rebibbia lavora
otto raccordo con le Direzioni e le Aree educative.
lla Casa di Reclusione maschile le varie attività
iche, svolte dai docenti, trovano sempre supporto
oglienza da parte del Direttore – Dott. Stefano
– e dei suoi collaboratori.
alendarario 2011 è uno dei molteplici progetti che
ano proprio per motivare i corsisti e per far emer-
sentimenti più profondi, al fine di migliorare il
orto con se stessi e con gli altri.
dedizione, la passione e la professionalità degli
nanti rendono le ore trascorse nelle aule scolasti-
erene e rassicuranti per ogni detenuto/corsista che
ne così la parte migliore di sé.

Ormai da otto anni è per me un momento
sempre molto emozionante e gratificante quello
della consegna dei diplomi, degli attestati e delle
certificazioni agli studenti del carcere di Monza.
Entrare nelle aule (celle un po' più grandi) ac-
compagnata dal Direttore – Dott. Massimo Pari-
si – e trovare un numero ogni anno più grande di
uomini e donne di tutte le nazionalità, vestiti con
gli abiti migliori, seri e consapevoli dell'importan-
za del momento, che mi aspettano con l'ansia
dello studente e mi ringraziano per le opportuni-
tà che la scuola ha loro offerto, è esemplificativo
– più di tante parole – del grande valore che rive-
stono le attività scolastiche in carcere.

**Sapevate
che...?**

Nell'anno scolastico
2008-2009 sono
stati attivati 24
corsi di alfabetiz-
zione per stranieri.
188 corsi di scuola
primaria, 303 corsi
di scuola secondaria
di primo grado
276 corsi di scuola



edito edizioni

Venerdì		7	14	21	28
Sabato	1	8	15	22	29
Domenica	2	9	16	23	30
Lunedì	3	10	17	24	
Martedì	4	11	18	25	
Mercoledì	5	12	19	26	
Giovedì	6	13	20	27	
Settimana	44	45	46	47	48

Novembre 2011

Ho visto bene, lavoravo ma non avevo una casa.
Abitavo con gli amici che a un tratto mi hanno girato le spalle. Mi sono ritrovato in strada, povero e affamato.

GLI OCCHI DI UN BARBONE

Ho visto freddi e distanti dal mio corpo.
Ho visto scuri e fissi nel mio corpo.
Ho visto vivi e caldi sul mio corpo.
Ho fatto un'avventura e mi sono ritrovato in una casa poco umana, i miei amici

Ho mangiato con pochi soldi.
Ho bevuto il poco che avevo.
Poi il niente mi travolse, nella strada mi ritrovai, la gente "barbone" mi chiamava e i marciapiedi erano la mia casa.
La parola mi mancava e agli occhi chiesi aiuto. Gli chiedevo di dirti: "Io ho fame. Sono stanco. Amo la vita".
Quegli occhi erano i miei.

Jean Paul Kakou
detenuto presso la Casa di Reclusione

Sapevate che...?

Nel 2008, sono stati 8.194 i volontari che hanno partecipato alle attività rieducative ex art. 17 O.P.
I volontari possono essere suddivisi in due tipologie: appartenenti a associazioni e appartenenti ad associazioni, enti, o alla persona e alle famiglie (2.300 volontari), attività sportive, ricreative, culturali (2.871), attività di formazione.



catore
nio Turco
(chitarra)
uce il
atorio
le nella
di Rebibbia

© Infinito edizioni

Venerdì		5	12	19	26
Venerdì		6	13	20	27
Venerdì		7	14	21	28
Venerdì	1	8	15	22	29
Venerdì	2	9	16	23	30
Venerdì	3	10	17	24	31
Venerdì	4	11	18	25	
Settimana	48	49	50	51	52

associazione "A Roma Insieme" è impegnata, per 16 anni, con le donne del carcere femminile di Rebibbia, per cancellare l'assurda situazione dei bambini da 0 a 3 anni reclusi con le madri. L'associazione da un lato promuove e realizza serie di attività che portano i bambini stessi all'interno del carcere, come ad esempio la frequenza dello nido comunale pubblico (in collaborazione con il Comune di Roma); le uscite settimanali (a piedi di libertà) con i volontari, alcuni dei quali offrono a loro disposizione le proprie case; e altre iniziative che mirano a ridurre il più possibile i danni psicologici che possono derivare da una situazione così drammatica.

per sollecitare risposte adeguate da parte delle istituzioni.

Nel 2005 "A Roma Insieme" si è fatta promotrice di una proposta di legge, sostenuta peraltro da migliaia e migliaia di firme, di modifica della normativa vigente; la proposta è stata presentata ai parlamentari delle ultime tre legislature.

Lo scopo è quello di rimuovere gli ostacoli normativi che impediscono la realizzazione di forme diverse di esecuzione della pena, per vivere la maternità senza separare madri e figli, con l'auspicio di non chiudere la legislatura senza cogliere l'obiettivo strategico per cui si batte questa associazione: nessun bambino varchi più la soglia del carcere.

**Sapevate
che...?**

Al 31 dicembre 2009 sono 70 le detenute madri con figli in istituto; 73 i bambini con meno di 3 anni di vita in carcere; 11 le detenute in stato di gravidanza.

Dicembre 2011

In carcere si espia una pena e si vive-sopravvive con regole imposte e con persone che non conosci.

La giornata comincia alle ore 7,30 con il rumore del carceri che si avvicina alla cella.

Penso subito: "Boh... Comincia un'altra giornata!".

Do un'occhiata fuori per vedere com'è il tempo; anche se una bella giornata non la percepisco come tale: è sempre ombreggiata da un fitto reticolato di sbarre e griglie.

Mi avvicino al blindo con la brocca in mano, prendo il caffè, faccio colazione e mi organizzo per la doccia. Entro le nove devo essere pronto per "l'ora d'aria" o per le attività ricreative.

Sono impegnato in molte attività, ma non mi faccio mancare la passeggiata con Filippo.

Noi abbiamo molti punti di vista in comune e poi...non abbiamo sempre di processi.

Riviviamo insieme episodi vissuti in libertà e la cucina è il nostro argomento preferito.

In cella mi organizzo per il pranzo e lo faccio in base a quello che c'è nel carrello del vitto, che di solito arriva verso le 12,00. Ho a disposizione un frigorifero e un fornellino, posso cucinare quello che voglio perché acquisto settimanalmente gli alimenti. Spesso la famiglia mi rifornisce di leccornie che condivido volentieri con i miei compagni di cella.

Dopo il pranzo, alle 14,00, se non ho nulla da fare scendo volentieri "all'aria".

Sono in carcere dal 2006 e finora ho frequentato il corso di teatro, il corso di teatro e ho anche lavorato alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria, mi è anche rimasto del tempo libero per "l'aria". L'ora d'aria per tutti noi è importante sia per il movimento sia per il contatto con l'esterno. A volte di pomeriggio faccio i colloqui con l'educatore, con la psicologa o con l'assistente sociale. Dopo le 16,00 mi rilasso "in branda" e alle 16,30 raramente vado in cortile per la socializzazione.

Preferisco organizzare la cena insieme ai miei compagni di cella. Solitamente ceniamo presto perché in cella non c'è molto spazio per il movimento.

Per le pulizie ci organizziamo a turno, cerchiamo sempre di mantenere l'ordine e una certa igiene necessaria nella "condizione forzata". Verso sera vengono i volontari, soprattutto per i più bisognosi, e li forniscono di abiti e vari (libri, penne, ecc.). Noi abbiamo anche a disposizione del materiale "comune" come detersivi o altro fornito dall'Amministrazione. La sera guardiamo un film o un programma divertente. Poi, prima di andare a letto, la battuta ricorrente: "Boh... anche oggi l'abbiamo scontato".

Maria Falcone, docente di scuola carceraria. Nel 2006 ha ideato e gestito anche i gruppi pedagogici nel carcere di Monza, attività che svolge tuttora nella Casa di Reclusione Rebibbia - Roma.

Giovanni Iacomini, docente di discipline giuridiche ed economiche presso la Casa di Reclusione Rebibbia, dove organizza le conferenze e gli incontri del progetto "Libertà e Sapere".

Tutte le fotografie di questo calendario: © Luca Leone cedute per il progetto alla casa editrice a titolo gratuito

Grafica e impaginazione:
Infinito edizioni

Tutti i diritti di questo calendario:
© Infinito edizioni

*Tutti i progetti nascono
e si concretizzano
nel mondo della condivisione
e del sostegno.*

Si ringraziano: i Detenuti, la Direzione, l'Area educativa della Polizia penitenziaria della Casa di Reclusione Rebibbia - Roma, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria della Scuola di via Tiburtina Antica, 25 - Roma, la SMS T. Coni, i Carcerati e il CTP/Eda 63 - Monza, il Ministero dell'Istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Associazione Antigone, l'Università di Tor Vergata - Roma, l'Università di Sassari, l'Università di Milano - Bicocca, l'Università di Palermo, la Compagnia Stabile Assai, Ristretti Orizzonti, l'Associazione A Roma Insieme, la Jail Tour - Recuperiamoci, l'Istituto Nazionale per la Salute, i Migranti e la Povertà, Progettare il Cassetto, Promidea, la Provincia di Roma, il Garante dei Diritti dei detenuti.

Un ringraziamento speciale a Luca Leone e a Maria Cecilia Castagna di Infinito edizioni, a Roberta Bartolozzi di l'Associazione Antigone.

Per informazioni e acquisti:
www.infinitoedizioni.it
info@infinitoedizioni.it

Questo calendario è distribuito nelle librerie italiane e nel Canton Ticino da CDA - Consorzio Distributori Associati

Fonte dei dati statistici: Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

€ 9,00 i.i.

